

PART-2020

BANDO 2020 PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI A SOSTEGNO DEI PROCESSI DI PARTECIPAZIONE

Allegato al Bando Partecipazione 2020

Soggetto richiedente

| | |
|------------------------|--|
| Soggetto richiedente * | Comune di Reggio Emilia |
| Codice fiscale * | 00145920351 |
| Tipologia * | Comune |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> CHIEDE di partecipare al Bando regionale Partecipazione 2020 |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti |

Statuto

| | |
|-------------------|---|
| Link statuto (*) | https://www.comune.re.it/retcecivica/urp/regolamenti.nsf/PESDocumentID/7647BF8C7A086544C125688200568FDF?opendocument&FROM=Sttt |
| Copia statuto (*) |  Statuto Comune Reggio Emilia 2018.pdf (299 KB) |

Dati Legale rappresentante / Delegato

| | |
|------------------|------------------------------|
| In qualità di * | Legale rappresentante |
| Nome * | Luca |
| Cognome * | Vecchi |
| Codice fiscale * | |

Ente titolare della decisione

| | |
|---|---|
| Ente titolare della decisione * | Comune di Reggio Emilia |
| N. atto deliberativo * | 208 |
| Data * | 15-12-2020 |
| Copia delibera (*) |  partecipazione RER2020_GC_2020_208.pdf (253 KB) |
| Pagina web ove e' reperibile il Regolamento sugli istituti di | https://www.comune.re.it/retcecivica/urp/regolamenti.nsf/PES-TitoloWebCategoria/773205BFB1A3D8E1C125836300315B6A? |

partecipazione **opendocument****Partner di progetto**

| | |
|-------------------|--|
| Nome * | ACER Azienda Casa Emilia Romagna di Reggio Emilia |
| Tipologia * | Altro |
| Specificare altro | ente pubblico economico |
| Comune sede * | Reggio Emilia |

Responsabile del progetto

| | |
|------------------------------|--|
| Nome * | Nicoletta |
| Cognome * | Levi |
| Telefono fisso o cellulare * | |
| Email (*) | |
| PEC (*) | comune.reggioemilia@pec.municipio.re.it |

Processo partecipativo

| | |
|--|--|
| Titolo del processo partecipativo * | Ricerca-Azione sulla Zona della Stazione a Reggio Emilia |
| Ambito di intervento * | politiche per lo sviluppo sostenibile, nell'accezione ampia di sostenibilità e che ne abbraccia quindi oltre agli aspetti ambientali anche quelli economico-sociali |
| Progetti che sviluppano azioni per il target giovani * | Si |

| | |
|---|---|
| Oggetto del processo partecipativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 * | Il processo riguarda l'area della Stazione FS di Reggio Emilia, da tempo al centro di una serie di interventi di rigenerazione urbana per interrompere il processo di degrado sociale e abitativo in corso da almeno due decenni: da nuova area residenziale nella fase espansiva degli anni Settanta, una serie di scelte immobiliari ha fatto precipitare l'area tra quelle più problematiche. L'area, pur distante circa 600 metri dal centro storico, presenta i tratti della periferia urbana. Nel tempo, infatti, questa zona ha subito una riduzione del proprio ruolo economico, il degrado degli edifici e degli spazi pubblici, registra un'elevata incidenza di stranieri tra i residenti ed una generale situazione di marginalità sociale ed esclusione con una limitata partecipazione dei residenti alle dinamiche sociali, culturali ed economiche (all'interno e all'esterno del quartiere). Eppure questa zona non solo rappresenta una delle porte di accesso alla città, data la presenza della stazione storica e anche il suo collegamento con la Stazione AV Mediopadana e la vicinanza con il centro storico, ma è destinata |
|---|---|

ad essere investita indirettamente dall'importante processo di rigenerazione urbana ed economica della zona a nord della ferrovia: la vasta area delle ex Officine Meccaniche Reggiane dove è in corso, a seguito della collocazione del Tecnopolo di Reggio Emilia, la rigenerazione dei capannoni da parte di STU Reggiane e dell'intero quartiere di Santa Croce, da parte del Comune. Accanto al Tecnopolo poi c'è il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, centro di eccellenza delle competenze educative del Reggio Approach e per questo meta di delegazioni da tutto il mondo, luogo di produzione della ricerca sull'educazione e sui linguaggi dell'infanzia, sede di atelier e sperimentazioni di alto profilo scientifico. La rigenerazione, urbana, sociale ed economica della zona stazione, a sud del tracciato ferroviario, è dunque strettamente legata e interdipendente con quella della zona a nord della ferrovia. Il progetto candidato sul presente bando intende quindi creare le premesse per:

1. attivare il progetto di rigenerazione urbanistica e residenziale della zona, grazie al progetto "902/Abitare Solidale", promosso dal Comune di Reggio Emilia nell'ambito del Piano integrato di Edilizia Residenziale Solidale (Piers), che prevede un ampio programma di rigenerazione urbana di edifici e aree di interesse pubblico, privilegiando il recupero edilizio e incremento della qualità abitativa e delle infrastrutture esistenti, sia per la mobilità sia per le funzioni di interesse collettivo del quartiere. All'interno di questo contesto, è prevista la realizzazione di una serie di strutture e spazi aperti alle comunità del quartiere (co-living, hortus conclusus, urban art pavillon) le cui specifiche funzionalità e modelli gestionali si intende definire attraverso un percorso partecipato di co-design;
2. creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile della zona, considerando quindi non solo la riqualificazione dello spazio pubblico e ambientale ma anche la rigenerazione sociale ed economica per creare le premesse e le condizioni per un dialogo virtuoso tra zona stazione a nord, dove sono già presenti aggregatori di sviluppo, e zona della stazione a sud, dove gli aggregatori sono solo in forma latente.

Il Piano Integrato "902/Abitare Solidale" determinerà una riconfigurazione urbana e sociale della zona stazione, con impatti positivi attesi sia sul sistema abitativo sia sulle relazioni sociali e culturali della comunità del quartiere che si implementeranno e svilupperanno attraverso nuovi modelli e strumenti di accessibilità e fruizione degli spazi pubblici e dei servizi di interesse collettivo, del welfare, della mobilità sostenibile, di produzione culturale e creativa. Inoltre, il Piano Integrato potrà rappresentare un'opportunità di rilancio economico della zona, in stretta relazione con la funzione strategica del quadrante della zona stazione quale hub di mobilità e di connessione con l'area a nord della ferrovia (Area ex-officine reggiane).

La funzione strategica del Piano integrato richiede un adeguato supporto di strumenti di collaborazione e innovazione aperta, che facilitino la partecipazione dei diversi attori del territorio potenzialmente coinvolti dal cambiamento, affinché possano offrire il loro contributo al processo di rigenerazione di spazi urbani, dalle residenze agli spazi commerciali e di produzione, alla progettazione partecipata degli spazi comuni, consolidando

l'efficacia delle policy implementate a livello territoriale. La dimensione della cura degli spazi, infatti, è fondamentale per favorire esperienze che li possano far diventare luoghi dotati di valore e significato. Fare rigenerazione, in questo caso, significa non solo rispondere a bisogni e riorganizzare servizi, ma riattivare e rielaborare il senso che hanno i luoghi per la comunità e la funzione dei luoghi per un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

Sintesi del processo partecipativo *

Il progetto, finalizzato a co-costruire con la comunità del quartiere intorno alla Stazione ferroviaria di Reggio Emilia un'anima del luogo, un senso di comunità e di riappropriazione dello spazio pubblico, si sviluppa intorno alle seguenti dimensioni d'azione:

Intermediazione, cioè la capacità di mettere in connessione i diversi attori presenti in un territorio. Operativamente: attuazione di percorsi di analisi e mappatura degli attori del tessuto connettivo di un ecosistema locale; Implementazione di una serie di azioni (come focus-group) per facilitare la creazione di un'atmosfera di fiducia e collaborazione che favorisca lo scambio di informazioni e conoscenze.

Identità locale, cioè l'insieme delle caratteristiche di un determinato contesto geografico (per esempio, il quartiere), da quelle materiali e fisiche (edifici, layout urbanistico, paesaggio urbano, ma anche attività imprenditoriali, profilo sociodemografico, condizioni economiche, ecc.) a quelle di natura immateriali e simboliche (tradizioni culturali, storie e memorie condivise e narrative che questi creano, valori sociali, esigenze e aspirazioni, presenza di una coscienza collettiva), costruito attraverso le relazioni umane e in rapporto ai luoghi. Operativamente: mappatura e definizione degli elementi considerati distintivi e rilevanti nella definizione dell'identità dell'area; valutazione del portato identitario di servizi specifici e degli spazi ad essi associati attivi nel quartiere.

Coinvolgimento, cioè la costruzione del senso di comunità e la motivazione a partecipare da parte dei cittadini. L'ingaggio da parte dei cittadini di una comunità per partecipare a processi di trasformazione o rilancio del contesto in cui vivono è legato alla creazione delle condizioni contestuali più opportune per favorire lo sviluppo di dinamiche relazionali e motivazionali di collaborazione tra i diversi attori locali. In termini pratici significa procedere con l'attivazione di percorsi di ascolto e rilevazione.

Il progetto è articolato in tre fasi: mappatura, ricerca/azione, accompagnamento

Nel primo step, si andrà a mappare le organizzazioni (formali e informali) che, nella zona Stazione, operano come intermediari sociali per favorire le dinamiche relazionali, la rigenerazione sociale e la coesione tra residenti e tra residenti e tessuto urbano. La mappatura verrà effettuata mediante:

- Ricerca desk della presenza di realtà organizzate e spazi di socialità nel quartiere, con riferimento a dinamiche passate e presenti; Ricognizione desk della presenza di attività e attori (associazioni, organizzazioni, enti pubblici) operativi nella zona stazione;
- Ricerca su banche dati disponibili online (a partire dal sito web

del Comune di Reggio Emilia) e/o opportunamente fornite dal Comune di report, schede progetto e iniziative attivate/attive nei quartieri coinvolti nella mappatura.

Nel secondo step saranno implementate le seguenti azioni:

- Interviste su istanze, fabbisogni, temi, potenzialità e problemi relativi alla situazione del quartiere.

- Organizzazione e realizzazione di focus-group secondo il metodo Delphi, un metodo di indagine iterativo che si svolge attraverso più fasi di espressione, condivisione e confronto delle opinioni di un gruppo di esperti o attori sociali con l'obiettivo di convergere verso un modello di valutazione il più possibile completo. I focus-group dureranno circa 60/90 minuti ciascuno, durante i quali un gruppo di 6-9 di rappresentanti di key-informants e intermediari sociali sarà impegnato nella discussione di temi/argomenti adeguatamente formulati dal conduttore e che terranno in considerazione anche quanto emerso durante le interviste, per meglio articolare le proposte emerse, facilitare il networking, mettere a sistema le organizzazioni e le progettazioni che agiscono nella zona stazione.

Nell'ultima fase il materiale raccolto nelle fasi precedenti verrà analizzato secondo modalità tipiche della ricerca qualitativa per fare emergere le prospettive e i differenti punti di vista degli attori di comunità mappati. Questo risultato costituirà l'elemento di partenza del percorso partecipato "902/Abitare Solidale".

Contesto del processo partecipativo *

Come sopra indicato la zona stazione della città di Reggio Emilia è da tempo protagonista di una serie di interventi di rigenerazione urbana per contrastare ed invertire il processo di degrado sociale e abitativo in corso: oltre agli elementi di criticità già evidenziati, infatti, nella zona sono presenti significative dotazioni socio-economiche, oltre ad essere stati implementati percorsi di rigenerazione urbana che, peraltro, non hanno ancora prodotto la tanto attesa inversione di rotta.

Nel corso degli anni si sono succeduti infatti diversi interventi di contrasto del progressivo degrado della zona: piccoli interventi di rigenerazione, di attivazione sociale, di riqualificazione di spazi, come il caso del centro culturale Binario 49, diventato centro dell'attenzione anche internazionale grazie a una recente mostra del fotografo Salgado. E' inoltre stato smantellato un parcheggio coperto in cemento armato per liberare l'area e darvi respiro con un ampio piazzale dotato di bar, è stato ristrutturato il parco del quartiere in ottica interculturale, è stato insediato un complesso polifunzionale che ospita le sedi di attività commerciali e gli uffici provinciali di una importante sigla sindacale.

L'amministrazione comunale ha investito attraverso il rinnovo dell'affidamento del centro sociale di zona ed il rinnovo degli allestimenti, oltre che su numerose linee progettuali per riaffermare i patti di vivere civico nei condomini, attività di doposcuola con i bambini, e varie iniziative di carattere culturale.

Inoltre è stato approvato di recente il trasferimento nella zona dell'intero Comando di Polizia Locale che diventerà quindi polo di presidio della zona proprio in termini di sicurezza urbana.

Come detto la zona stazione è protagonista del progetto "902/Abitare Solidale", promosso dal Comune di Reggio Emilia

nell'ambito del Piano Integrato di Edilizia Residenziale Solidale (Piers), che prevede un ampio programma di rigenerazione urbana di edifici e aree di interesse pubblico, privilegiando il recupero edilizio e l'incremento della qualità abitativa e delle infrastrutture esistenti, sia per la mobilità sia per le funzioni di interesse collettivo del quartiere. All'interno di questo processo, è prevista la realizzazione di una serie di strutture/spazi aperti alle comunità del quartiere, le cui funzionalità si intendono definire attraverso un percorso partecipato di co-design urbanistico e di focalizzazione delle destinazioni d'uso delle strutture/spazi. Per fare il punto su esigenze e attività in corso nell'area, sulle associazioni che le implementano quali intermediari sociali tra abitanti e istituzioni, sui portatori di interesse (quali organizzazioni pubbliche e private) presenti, le loro visioni e dinamiche collaborative, si intende procedere a un'attività sistematica di ricerca azione propedeutica ai percorsi partecipati di co-design da sviluppare. Il progetto di ricerca-azione della zona stazione si configura quindi come strumento di supporto alla rigenerazione urbana, sociale ed economica degli spazi pubblici.

Obiettivi del processo
partecipativo
art. 13, l.r. 15/2018 *

Oggi giorno i territori hanno la necessità di generare nuove risposte a bisogni emergenti che mettono a dura prova vecchie logiche economiche e sociali, soprattutto in contesti da ripensare in modo rilevante attraverso percorsi di rigenerazione urbana e sociale. Tali percorsi richiedono un presidio dei diversi campi del vivere quotidiano, affinché i policy maker e gli amministratori pubblici possano supportare lo sviluppo economico, sociale e culturale di un'area e rispondere alle istanze sempre più diffuse di equità, sostenibilità e benessere. Il Piano Integrato "902/Abitare Solidale" determinerà una riorganizzazione urbana e sociale della zona stazione, innestando virtuose dinamiche economiche e di sviluppo territoriale. L'obiettivo è dunque mettere in campo un approccio collaborativo alla ridefinizione dell'identità, delle funzioni e quindi del ruolo di questa importante zona della città, una delle principali porte d'accesso per visitatori, turisti, imprenditori, professionisti e ricercatori. Per garantire un qualificato percorso di accompagnamento al cambiamento e alla innovazione sociale del quartiere è dirimente facilitare la partecipazione il più possibile aperta e collaborativa dei diversi attori del territorio potenzialmente coinvolti dal cambiamento, affinché possano offrire il loro contributo all'obiettivo collettivo di rigenerazione dell'area. La collaborazione aperta rappresenta il caposaldo dei modelli di open innovation che, applicati al contesto delle politiche pubbliche, propongono un nuovo ruolo per i policy maker e gli enti locali: quello di agenti del cambiamento che supportano processi innovativi continui attraverso il sostegno alle dinamiche sociali di interazione, scambio e collaborazione. Tale approccio ruota intorno al concetto di ecosistema, nel quale svolgono particolare importanza le relazioni, che costituiscono il tessuto connettivo di un territorio e nel quale si innestano le azioni dei singoli attori che, a loro volta, possono trarre da esso vie di accesso privilegiate ad importanti risorse materiali e immateriali (informazioni, conoscenze, sostegno, fiducia, ecc.). L'approccio che ispira il presente progetto di

ricerca-azione, basato sui principi illustrati, si fonda su un approccio ecosistemico la cui applicazione è finalizzata all'emersione delle caratteristiche socio-economiche, culturali e antropologiche del quartiere considerato, delle organizzazioni attive, del loro ruolo di intermediazione sociale, delle iniziative messe in campo, della loro percezione del territorio in termini di bisogni e visioni, e delle dinamiche collaborative messe in campo tra di loro e con altre organizzazioni della città.

| | |
|---|---|
| Risultati attesi del processo partecipativo art. 13, l.r. 15/2018 * | <p>Il principale risultato atteso dal processo partecipativo qui candidato si sostanzia nella costruzione di un sistema di governance multistakeholder del processo di rigenerazione urbana che sarà avviato grazie al progetto '902 – Abitare solidale' considerato come un'occasione per restituire alla comunità un'area vivibile e abitabile, fortemente riconosciuta dai suoi abitanti, in grado di ribaltare il la percezione affermatasi su un'area di degrado e di emergenza sociale, a partire dai suoi abitanti ma più in generale per la città.</p> <p>I risultati specifici attesi sono a) aggiornamento della mappatura delle organizzazioni attive e delle relazioni collaborative e delle attività in essere; b) determinazione della presenza di servizi e il loro livello di strutturazione nell'area; c) elaborazione di ipotesi per la riorganizzazione dei servizi e delle relazioni collaborative tra gli intermediari sociali.</p> |
| Data di inizio prevista * | 01-02-2021 |
| Durata (in mesi) * | 6 |
| N. stimato persone coinvolte * | 100 |
| Descrizione delle fasi (tempi) * | <p>Dal punto di vista operativo, il processo di accompagnamento sarà articolato nei seguenti steps.</p> <p>A. fase di apertura per la condivisione degli obiettivi La condivisione del percorso ha già realizzato diverse azioni integrate tra loro, in ragione dell'attuale complessità della situazione e delle azioni in essere:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. azioni di informazione degli stakeholder: sono stati realizzati incontri di informazione preventivi sia verso i referenti delle organizzazioni che agiscono come intermediatori sociali dell'area sia verso i soggetti che saranno direttamente coinvolti e impattati dal programma di rigenerazione urbanistica, ovvero i residenti e i commercianti. In questo caso le azioni sono state di informazione e coinvolgimento diretto, con incontri puntuali e cadenzati secondo un preciso programma già in corso. 2. azioni di informazione alla città: sono stati realizzati attività di ufficio stampa e di comunicazione istituzionale attraverso il sito istituzionale del Comune (www.comune.re.it); 3. azioni di informazione territoriale: sono state realizzate assemblee di quartiere aperte ai residenti, commercianti, altre attività economiche e altri enti e a tutti i cittadini interessati <p>B. fase di svolgimento del processo: realizzare consenso ed empowerment</p> <p>Il percorso è suddiviso in fasi in rapporto agli obiettivi e alle metodologie scelte per l'azione.</p> <p>Fase apertura e di mappatura: analisi del contesto territoriale e</p> |

degli stakeholder rilevanti, con focus su progetti, attività e dinamiche collaborative. Questo primo step comprende un'analisi context-specific e place-based finalizzata a far emergere le caratteristiche del contesto all'interno del quale si inserisce l'intervento di rigenerazione urbana della zona stazione in modo da capire quali possono essere le condizioni sistemiche e le caratteristiche chiave da tenere in considerazione. Tale analisi investigherà i bisogni espressi della popolazione e mapperà gli stakeholder prioritari. Da questo punto di vista, non verranno identificate solo le organizzazioni da coinvolgere nel processo, ma anche i soggetti da contattare e le "modalità di ingaggio" più idonee.

Fase di ricerca-azione: interviste a stakeholder, intermediari sociali e focus-group. Il secondo step prevede la raccolta di istanze, idee, considerazioni e opinioni sulla situazione del quartiere, i bisogni e le indicazioni offerte dagli interventi realizzati in passato, quelli in atto e quelli previsti dal piano di rigenerazione urbana Piers. A tal fine, è possibile adottare un mix di metodologie di raccolta dati combinando interviste one-to-one e focus-group. Il numero complessivo di interviste e focus-group dipende dal numero di intermediari individuati. In parallelo alle interviste, sarà possibile affiancare una attività di osservazione etnografica delle attività organizzate nel quartiere (iniziative, riunioni istituzionali, gruppi di lavoro, attività di progetto, dopo-scuola, ecc.) per fornire anche un quadro d'insieme delle dinamiche socio-relazionali effettivamente presenti.

Il materiale raccolto nelle fasi precedenti verrà analizzato secondo modalità tipiche della ricerca qualitativa e si cercherà di "triangolare" prospettive e punti di vista differenti. L'analisi permetterà di ottenere degli indicatori per impostare il lavoro di coordinamento delle collaborazioni tra gli intermediari sociali e il percorso di co-design delle funzioni di interesse collettivo (co-living, hortus conclusus, urban art pavillon) nonché utili spunti che possano permettere di individuare potenziali criticità e possibili rischi da evitare nell'implementazione del percorso partecipato stesso. Le azioni che saranno implementate sono le seguenti: a) analisi del materiale raccolto durante interviste e focus-group per far emergere temi di interesse trasversale, necessità specifiche, target di utenza e beneficiari, indicazioni sui possibili metodi di lavoro e di coinvolgimento degli stakeholder nelle successive fasi di animazione. b) l'analisi permetterà di elaborare una sorta di mappa delle relazioni e di realizzare una sentiment analysis attraverso la clusterizzazione degli intermediari in gruppi suddivisi in funzione del loro profilo, comprensione e interesse verso la zona, così da avere sia un riscontro sul grado e sul tipo di engagement dei diversi intermediari sia di individuare i soggetti più interessati al progetto e quelli più critici, permettendo quindi di adottare gli opportuni correttivi alle attività;

fase di rilascio e accountability. I risultati della ricerca-azione saranno sottoposti a diversi momenti di validazione/confronto, oltre che pubblicizzazione, al fine di garantire la massima trasparenza del processo. A tal fine saranno istituiti il Tavolo di Negoziazione e il Comitato di Garanzia.

C) Fase di impatto sul procedimento decisionale: l'output del processo candidato costituirà uno dei principali input del

processo di co-design urbanistico di "902 abitare solidale"**Staff di progetto**

| | |
|-----------|--|
| Nome * | Nicoletta |
| Cognome * | Levi |
| Ruolo * | Dirigente Servizio Partecipazione – responsabile del progetto |
| Email * | Nicoletta.Levi@comune.re.it |

Staff di progetto

| | |
|-----------|---|
| Nome * | Paolo |
| Cognome * | Tamagnini |
| Ruolo * | Funzionario Servizio Partecipazione – Gruppo Architetti di Quartiere – Zona Stazione |
| Email * | |

Staff di progetto

| | |
|-----------|---|
| Nome * | Antonia |
| Cognome * | Monticelli |
| Ruolo * | Funzionario Servizio Partecipazione - Gruppo Architetti di Quartiere – Zona Stazione |
| Email * | |

Staff di progetto

| | |
|-----------|--|
| Nome * | Giulia |
| Cognome * | Sgarbi |
| Ruolo * | comunicazione del processo e alla metodologia di valutazione e accountability |
| Email * | |

Staff di progetto

| | |
|-----------|---|
| Nome * | Elena |
| Cognome * | Pedroni |
| Ruolo * | Servizio Partecipazione – Funzionario Amministrativo |
| Email * | |

Staff di progetto

| | |
|-----------|---|
| Nome * | Luca |
| Cognome * | Fantini |
| Ruolo * | Responsabile Gruppi Controllo Comunità |
| Email * | |

Elementi di qualità tecnica per la certificazione del tecnico di garanzia**Sollecitazione delle realtà sociali ***

Il processo di ricerca-azione sulla Zona Stazione partirà dalla sollecitazione e coinvolgimento diretto delle realtà sociali, sia organizzate che informali, presenti sul territorio. In particolare verranno coinvolti: 1. tutti i 23 firmatari del Protocollo della Zona Stazione. Il Protocollo si configura come la principale attività di governance istituzionale attuata dal Comune di Reggio Emilia al fine di rilanciare l'azione per il recupero e la cura del quartiere, rafforzando politiche strutturate di medio-lungo periodo finalizzate, attraverso il coinvolgimento degli abitanti e degli attori sociali operanti sul territorio, ad incrementare socialità e inclusione. Il Protocollo appare strumento utile per una progressiva trasformazione della zona e nel contempo un maggiore coordinamento fra le attività realizzate dai diversi attori. Il protocollo consente di condividere, sul piano del metodo, la necessità di partecipazione e responsabilizzazione dei residenti ma anche l'avvio di tavoli tematici di concertazione tra gli attori sulle principali istanze della zona: politiche abitative, politiche di sicurezza e coesione sociale, politiche per il sostegno al commercio, mobilità, rafforzamento dei presidi socio-sanitari, rafforzamento della rete di attività di carattere culturale, artistico e creativo, programmazione di eventi pubblici o politici. 2. i soggetti che, negli anni scorsi all'interno delle diverse edizioni del Protocollo per la sicurezza tra il Comune di Reggio Emilia e la Regione Emilia-Romagna, hanno avviato azioni e servizi nella zona Stazione allo scopo di ridefinirne identità e funzioni. L'accordo 2019 in modo particolare ha messo in campo un percorso di innovazione sociale gettando le basi per la costruzione di una cooperativa di comunità come strumento utile a far emergere ed a tenere insieme il protagonismo civico della comunità. L'accordo di programma 2020 intende riconoscere e rilanciare le azioni per il recupero e la cura del quartiere della zona stazione attraverso il coinvolgimento degli abitanti e degli attori sociali al fine di incrementare socialità ed inclusione. 3. infine, in relazione all'emergenza COVID, nel corso dell'estate 2020 un bando del Comune ha finanziato in Zona Stazione un progetto di innovazione sociale che vede diversi partner coinvolti in azioni integrate per: 1. aumentare la fruibilità degli spazi pubblici per generare spazi di comunità per le attività di quartiere sia nella dimensione educativa che sportiva che ricreativa e sia indoor (spazi al chiuso del Comune) che outdoor (parchi e orti urbani); 2. sostenere le famiglie nell'educazione e gestione dei bambini e dei ragazzi, offrendo attività di qualità, attente alla componente

interculturale, che permettano loro di potenziare l'apprendimento, migliorare le competenze relazionali e sociali e aumentare la fruizione degli spazi pubblici nel rispetto delle regole.

Inclusione *

L'attività di ricerca-azione si contraddistingue per la sua capacità di individuare, sul campo, soggetti e istanze emergenti da un determinato contesto. Alla luce del fatto che un percorso partecipato relativo all'individuazione di una governance multistakeholder per il processo di rigenerazione urbana che sarà avviato grazie al progetto '902 – Abitare solidale' prevede un approccio ecosistemico aperto, obiettivo dell'attività di ricerca è quella di mappare, coinvolgere, ascoltare e valorizzare soggetti e istanze che sono rilevanti per individuare una governance multistakeholder. In quest'ottica, quindi, sia la fase di mappatura desk, sia lo step preliminare della fase di ricerca-azione costituito da ascolto informale e interviste approfondite degli stakeholders, è funzionale a individuare soggetti che possono essere coinvolti e ascoltati nel percorso, in quanto players rilevanti che valorizzano il ruolo di mediazione sociale degli stessi stakeholders con cui sono in contatto. Detto ciò, sarà opportuno, quindi, coinvolgerli negli eventi di town-meeting e all'interno dei focus-group, in modo tale da rendere il processo il più inclusivo possibile.

Programma creazione TdN *

Il tavolo di negoziazione sarà il luogo che garantirà la rappresentatività di tutti gli interessi in gioco e la gestione e conciliazione di eventuali conflitti. Il tavolo di negoziazione sarà costituito all'inizio del processo, composto, da subito, da componenti del protocollo istituzionale della zona stazione, già in essere, che garantiranno la presenza delle principali realtà associative della città e del quartiere, e da cittadini, sia residenti direttamente impattati dal progetto di riqualificazione urbanistica sia da residenti nel quartiere, titolari di esercizi commerciali, di attività di terziario e servizi presenti. Si tratterà cioè di tutti i soggetti che il progetto di ricerca-azione prevede di mappare e ascoltare al fine di garantire che il TdN possa rappresentare tutti i soggetti e gli interessi in gioco ed essere luogo di mediazione.

Il protocollo della zona stazione sarà rappresentato nel TdN da propri delegati, scelti a votazione tra i partecipanti al tavolo. Le realtà produttive del quartiere, commerciali e del terziario, potranno individuare un loro rappresentante scelto a maggioranza tra i partecipanti alla ricerca-azione. I cittadini e i residenti saranno invece scelti a sorteggio tra tutti coloro che si saranno candidati all'interno di campioni demoscopici. Si prevede di arrivare a un numero di componenti in grado di garantire la rappresentatività degli interessi e categorie ma non superiore a una decina.

Il tavolo di negoziazione avrà un duplice ruolo: 1. un ruolo di carattere operativo per garantire l'accesso a momenti di confronto e soluzioni negoziate in caso di conflitti.

Negli incontri del TdN organizzati a questo scopo saranno raccolte le istanze di contraddittorio, verranno organizzati momenti di confronto, dibattito e mediazione sulle questioni critiche, si proporrà di redigere un documento di intenti finali e

di regolamentazione delle decisioni. La gestione del dibattito all'interno del TdN, condotto dai mediatori della ricerca-azione, cercherà di tendere verso soluzione all'unanimità, anche con votazioni se necessario, una volta affrontate le istanze di ognuno. Verrà considerata accettabile una soluzione con almeno l'85% del consenso; 2) un ruolo di carattere strategico ovvero di supervisione sulla gestione collaborativa e rappresentativa dell'intero processo

Il tavolo si riunirà in seduta pubblica, anche in modalità da remoto, e sarà attivabile sia su richiesta anche di uno solo dei suoi componenti sia su richiesta di soggetti terzi che avanzino istanze sulla base di un effettivo interesse legittimo o livello di rappresentatività in relazione al progetto di ricerca-azione e relativamente alla zona stazione. Il funzionamento del TdN sarà normato da un documento che fungerà da regolamento e che sarà uno degli output attesi dalla prima fase del processo. Le sedute, i lavori e gli output del TdN saranno resi pubblici nello spazio web dedicato al progetto all'interno del sito istituzionale.

Metodi mediazione *

Nel corso delle fasi di ricerca-azione e rilascio-accountability del percorso partecipato, sarà necessario mettere in campo strumenti per rispondere all'esigenza di costruire nuove ecologie locali. In particolare, ai fini dell'avvio delle attività, si procederà a un'azione propedeutica di ascolto informale e strutturato degli attori locali (stakeholder), tramite interviste in profondità sulle istanze rilevanti per l'area considerata dal percorso, chiedendo anche indicazioni per rendere il percorso di ricerca-azione il più inclusivo possibile. Al termine di questa fase di apertura del processo, si prevede la rilevazione di istanze tra loro coincidenti, contrapposte, complementari, problematiche, dalle quali è necessario produrre una sintesi dinamica.

Al fine di facilitare tale sintesi, si prevede un evento in modalità town-meeting di avvio del percorso di partecipazione per presentare azioni, tempi di svolgimento, raccogliere un primo quadro di istanze/idee/bisogni/temi chiave per i focus-group di indagine ed elaborazione successiva. Tale evento è aperto ai partecipanti alla fase di indagine propedeutica con gli stakeholders e a soggetti ritenuti rilevanti per rendere il processo più inclusivo e funzionale a condividere i risultati della fase di avvio e identificare e specificare i temi su cui incentrare i focus group. L'attività di identificazione dei temi sarà realizzata in presenza o in modalità virtuale a seconda delle condizioni relative all'andamento dell'epidemia Covid19. Per facilitare tale passaggio, ci si ispira al Metaplan, un metodo di facilitazione basato sulla raccolta di opinioni dei partecipanti e la loro successiva organizzazione in blocchi logici (aree tematiche / "cluster") fino alla formulazione di piani di azione in cui sono evidenziate problematiche rilevate, risorse e possibili soluzioni. L'organizzazione dell'evento in modalità virtuale sarà opportunamente adattata per consentire ai partecipanti la possibilità di interagire e valutare temi e opzioni in gioco. I tool individuati consentiranno di: esprimere la propria opinione, votare eventuali decisioni da prendere, circa la valutazione dei temi su cui incentrare i focus group. I focus-group saranno gestiti mediante il metodo Delphy, un metodo iterativo che si

svolge attraverso più fasi di espressione, condivisione e confronto delle opinioni di un gruppo di esperti o attori sociali con l'obiettivo di convergere verso un modello di valutazione il più possibile completo, consentendo di far emergere analogie e differenze e risolverle nel contesto dello stesso focus-group. Nella fase di chiusura del processo, si realizzerà un evento con funzione di key milestone, per offrire il quadro della situazione del quartiere, delle istanze emerse, procedendo a ulteriore ascolto dei cittadini e degli intermediari presenti, chiedendo ai partecipanti, tramite metodo Metaplan, di presentare eventuali indicazioni, suggerimenti, connessioni, di quanto riportato.

Piano di comunicazione *

I processi di comunicazione verranno pianificati in rapporto alle fasi temporali in cui si svolgerà il processo e ai target interessati:

Fase 1. Le attività di comunicazione in questa fase prevederanno dunque strumenti di contatto diretto con gli attori conosciuti e di promozione della ricerca per lo scouting di nuovi attori in modo da garantire la tendenziale universalità dell'accesso a queste opportunità di dialogo con il Comune e di partecipazione attiva. Sarà realizzata un'immagine coordinata del processo, così da garantirne riconoscibilità e posizionamento. Il principale strumento di comunicazione sarà la sezione web dedicata all'interno del sito istituzionale del Comune (www.comune.re.it) che avrà la funzione sia di promozione delle fasi e dei divertiti output del processo che di repository, come strumento per la pubblicazione della documentazione, degli atti prodotti e degli eventi realizzati. Inoltre sarà garantita la partecipazione on line attraverso survey dedicate a modalità di interazione attraverso i canali social network del Comune. Verrà pianificata l'attività di ufficio stampa e la newsletter del Comune.

Fase 2. Durante questa fase la strategia comunicativa prevede la realizzazione di strumenti di supporto alla realizzazione della ricerca-azione e di parallela attività di allineamento degli altri stakeholder e della città in generale sull'andamento e gli esiti parziali della ricerca. In questo modo si intende mantenere alta l'attenzione di tutta la città lungo tutto l'arco del progetto, neutralizzando il fattore tempo, anche in funzione dell'obiettivo della progressiva ridefinizione dell'immagine della zona e ma anche di affermare l'importanza che l'amministrazione assegna al progetto e alla zona.

Fase 3. Una volta ultimato il percorso di partecipazione, la comunicazione renderà i risultati finali raggiunti fino a quel momento e accompagnerà l'avvio della fase successiva, quella del co-design per la rigenerazione urbanistica e residenziale con '902 Abitare solidale' attraverso i diversi canali e strumenti già aperti e utilizzati. L'obiettivo di rendicontazione utilizzerà una strategia di massima integrazione possibile tra i diversi strumenti attivati, sia verso i partecipanti all'esperienza della ricerca-azione sia verso tutta la città e gli stakeholder interessati e influenti, compresi gli organi di informazione.

L'intenzione è anche di sperimentare una maggiore prossimità fisica anche nella comunicazione utilizzando allestimenti ad hoc per veicolare graficamente le comunicazioni relative alle tappe

del percorso e posizionare il progetto nell'immaginario collettivo. Le attività si svolgeranno anche nelle "piazze di quartiere" cercando di creare da subito con il processo partecipativo azioni di presidio in grado di coinvolgere i fruitori di questi luoghi e gli abitanti dei quartieri di riferimento, mantenendo sempre uno sguardo a scala urbana per tenere insieme la rete complessiva delle "piazze".

Accordo formale

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA che il progetto e' corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente, l'ente titolare della decisione e dai principali attori organizzati del territorio

Accordo formale *



2020PG129689_12 agosto PROTOCOLLO_INTESA_STAZIONE.pdf (482 KB)

Soggetti sottoscrittori *

Comune Reggio Emilia; Ass.ne Accademia di Quartiere; Ass.ne Nazionale Oltre le Frontiere; Ass.ne Nazionale Tutte Età per la Solidarietà; Coop Centro Sociale Papa Giovanni XXIII; Ass.ne Avvocato di Strada; Centro di Solidarietà di Reggio Emilia; CGIL, CISL; UIL; Coop di Comunità Impossibile; Coop La Quercia; Coop L'Ovile; Unità Pastorale San Giovanni Paolo II; Università delle tre Età; Fondazione Mondinsieme; SICET, SUNIA, UNIAT; coop Koiné; Scuola Elisa Lari; FNP; SPI; UILP; Movimento Cristiano

I firmatari assumono impegni a cooperare? *

No

Attività di formazione

*

**Giulia Sgarbi, Nicoletta Levi: Titolo del corso: La valutazione dell'impatto dei processi di partecipazione - a cura di Cantieri Animati 10, 12, 17, 19 Novembre 2020
Antonia Monticelli, Graziana Bonvicini
Titolo del corso: Autoscuola della partecipazione
- Presentazione corso formativo Autoscuola della Partecipazione - Bologna, 11 Marzo 2019;
- 1° Laboratorio tecnico sperimentale - Cesena, 15-16 e 17 aprile 2019;
- 2° Laboratorio tecnico sperimentale: Bologna, 13 Giugno 2019;
- Giornata della Partecipazione: Bologna, 18 Settembre 2019
- 3° Laboratorio tecnico sperimentale: Reggio-Emilia, 9-10-11 ottobre 2019
- evento finale: 29 gennaio 2020**

Monitoraggio

Attività di monitoraggio e controllo *

È prevista l'adozione di una metodologia di valutazione dei risultati e degli impatti del progetto basata sui principi della valutazione partecipativa. I dati sono raccolti nel corso della

ricerca-azione con metodologie quali-quantitative ibride. Obiettivo è valutare l'impatto sociale del processo in termini di risultati e coinvolgimento di responsabili politici, operatori, attori locali privati e pubblici. L'attività è strutturata in due distinte fasi che caratterizzano il monitoraggio che si prevede di attivare:

a) **Monitoraggio di efficienza:** un incontro tra i partner a inizio progetto pianificherà il lavoro e la logica di intervento del progetto per definire una programmazione partecipata delle attività. Si individueranno indicatori specifici (temporali, esecutivi, ecc.) per misurare l'utilizzo delle risorse. Questa fase di monitoraggio intende: 1) condividere il quadro generale delle fasi e delle attività previste, con attenzione all'individuazione degli stakeholder da coinvolgere nella fase di ascolto; 2) definire le specifiche indicazioni in merito alle finalità e agli obiettivi degli incontri, le tempistiche e le location di realizzazione, il personale a disposizione; (3) definire il livello della partecipazione (informazione e ascolto, consultazione, coinvolgimento, appoggio a iniziative locali) nelle diverse fasi e azioni previste.

b) **Monitoraggio di efficacia:** attraverso la compilazione di una matrice si andrà a misurare e a orientare, seguendo il cronogramma delle attività, l'ottenimento dei benefici cui i risultati di progetto tendono. Per i risultati, i prodotti e le azioni si definiranno specifici indicatori di ricevimento/utilizzo per mettere in evidenza il progress temporale verso il raggiungimento dell'indicatore, i rischi, le misure da attivare in casi di ritardo. Tra gli indicatori, saranno presi in considerazione il numero e tipologia di progetti realizzati all'interno dell'area dagli stakeholders e individuati nella fase di mappatura; numero e tipologia di dati specifici raccolti nella fase di mappatura che offriranno riferimenti utili per conoscere esperienze già realizzate in merito a determinate politiche; numero di interviste e focus-group realizzate nella fase di ricerca-azione; numero di spunti condivisi nella fase di ricerca-azione; numero di partecipanti al processo partecipato; numero di partnership attivate; impatto sociale della ricerca-azione. La raccolta delle informazioni avviene per mezzo dell'osservazione diretta e dell'ascolto degli attori coinvolti. Le informazioni sono usate per riprogrammare le attività e per le comunicazioni/richieste.

Comunicazione di garanzia locale

Comitato di garanzia locale

Per garantire l'imparzialità del processo partecipativo sarà costituito un comitato di garanzia locale con il compito di verificare il rispetto dei tempi, delle azioni previste, dell'applicazione del metodo e il rispetto del principio d'imparzialità dei conduttori e con funzioni di monitoraggio dell'esito del processo.

Il comitato, sarà composto da un rappresentante del Tavolo di negoziazione, votato a maggioranza all'interno del tavolo stesso, un rappresentante dell'amministrazione comunale, scelto tra un componente della Giunta o suo delegato, un rappresentante del Consiglio Comunale, scelto a maggioranza in una seduta del Consiglio Comunale dedicata all'informazione sul processo partecipativo, da un Tecnico della Partecipazione,

figura con competenze specialistiche di partecipazione scelto all'interno del Comune ma non partecipante allo staff di progetto. Il Comitato avrà i seguenti compiti e strumenti:

1. verificherà che l'andamento del processo partecipato sia allineato con quanto candidato al presente bando, sia in termini di rispetto dei tempi, degli obiettivi e delle modalità stabilite;
2. garantirà che vi sia rappresentatività e raccordo tra i soggetti in campo, i soggetti attuatori della ricerca, e i soggetti destinatari della ricerca, potendo partecipare anche direttamente ai diversi momenti previsti dalla ricerca-azione;
3. controllerà che i diversi strumenti di comunicazione, previsti dal Piano di comunicazione, siano effettivamente eseguiti e che in particolare il sito internet istituzionale sia costantemente aggiornato;
4. si farà portavoce di eventuali istanze di pubblicazione, monitoraggio e verifica delle attività realizzate dai soggetti attuatori nel rispetto delle regole e modalità previste dal processo partecipativo della ricerca-azione.

Comunicazione dei risultati del processo partecipativo

Modalità di comunicazione pubblica *

La comunicazione del processo sarà gestita attraverso un piano di comunicazione che prevede obiettivi diversi in rapporto alle diverse fasi e l'utilizzo di strumenti diversi in rapporto ai target da coinvolgere. In particolare:

- 1) sarà realizzata un'immagine coordinata del processo, un logo, con namig e visual, così da caratterizzare e uniformare tutte le comunicazioni del progetto in rapporto alle fasi fino alla conclusione dell'iter;
- 2) si attiverà nel sito del comune uno spazio dedicato che ospiterà sia le news sia la rendicontazione degli output dei tavoli e delle attività di ricerca sia tutta la documentazione amministrativa, finanziaria e di processo. Obiettivo del sito istituzionale è garantire terzietà e trasparenza e funzione di repository;
- 3) si utilizzeranno in sinergia i canali social network dell'amministrazione (facebook, twitter, instagram e youtube,) e saranno promosse campagne sponsorizzate e targettizzate per raggiungere diverse tipologie di utenti con individuazione di piani editoriali, hastag dedicato e piano editoriale coerente con le fasi del processo;
- 4) saranno attivati dei canali tradizionali ufficiali (ufficio stampa del comune, giornali, conferenze stampa);
- 5) saranno realizzati video di documentazione del processo e promozione della partecipazione;
- 6) saranno realizzate azioni di comunicazione in loco, attraverso l'installazione di totem informativi con utilizzo di qr code per l'accesso alle risorse digitali che garantiranno trasparenza e informazione puntuale.

Oneri per la progettazione

Importo * 0,00

Dettaglio della voce di spesa * la progettazione è stata effettuata con l'impiego di risorse interne

Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi

| | |
|---------------------------------|--|
| Importo * | 0,00 |
| Dettaglio della voce di spesa * | i funzionari del servizio partecipazione seguiranno la formazione organizzata dalla regione |

Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi

| | |
|---------------------------------|--|
| Importo * | 15000,00 |
| Dettaglio della voce di spesa * | Corrispettivo per il servizio di ricerca azione |

Oneri per la comunicazione del progetto

| | |
|---------------------------------|--|
| Importo * | 00,00 |
| Dettaglio della voce di spesa * | i costi della comunicazione saranno sostenuti con risorse proprie |

Spese generali

| | |
|---------------------------------|------------------------------------|
| Importo * | 1500 |
| Dettaglio della voce di spesa * | oneri generali di struttura |

Costo totale del progetto

| | |
|---|------------------|
| Tot. Oneri per la progettazione * | 0,00 |
| Tot. Oneri per la formazione del personale interno esclusivamente riferita alle pratiche e ai metodi * | 0,00 |
| Tot. Oneri per la fornitura di beni e servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi * | 15.000,00 |
| Tot. Oneri per la comunicazione del progetto * | 0,00 |
| Tot. Spese generali * | 1.500,00 |
| Totale Costi diretti * | 15.000,00 |
| Totale Costo del progetto * | 16.500,00 |
| % Spese generali * | 10,00 |

Confermo che non sono presenti ' Co-finanziamento di eventuali altri soggetti'

Contributo regione e % Co-finanziamento

| | |
|--|------------------|
| A) Co-finanziamento del soggetto richiedente | 1500 |
| B) Co-finanziamenti di altri soggetti | 0,00 |
| C) Contributo richiesto alla Regione | 15000 |
| Totale finanziamenti (A+B+C) | 16.500,00 |

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

| | |
|---|--|
| Titolo breve dell'attività * | mappatura |
| Descrizione sintetica dell'attività * | Ricerca desk della presenza di realtà organizzate e spazi di socialità nel quartiere, con riferimento a dinamiche passate e presenti; |
| Dettaglio costi attività programmate 2021 * | 1100,00 |

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

| | |
|---|---|
| Titolo breve dell'attività * | mappatura |
| Descrizione sintetica dell'attività * | Ricognizione desk della presenza di attività e attori (associazioni, organizzazioni, enti pubblici) operativi nella zona stazione; |
| Dettaglio costi attività programmate 2021 * | 1100,00 |

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

| | |
|---|--|
| Titolo breve dell'attività * | mappatura |
| Descrizione sintetica dell'attività * | Ricerca su banche dati disponibili online (a partire dal sito web del Comune di Reggio Emilia) e/o opportunamente fornite dal Comune di report, schede progetto e iniziative attivate/attive nei quartieri coinvolti nella mappatura. |
| Dettaglio costi attività programmate 2021 * | 1100,00 |

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

| | |
|---|---|
| Titolo breve dell'attività * | ricerca/azione |
| Descrizione sintetica dell'attività * | Interviste su istanze, fabbisogni, temi, potenzialità e problemi relativi alla situazione del quartiere. |
| Dettaglio costi attività programmate 2021 * | 3850,00 |

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

| | |
|---|---|
| Titolo breve dell'attività * | ricerca/azione |
| Descrizione sintetica dell'attività * | Organizzazione e realizzazione di focus-group secondo il metodo Delphi |
| Dettaglio costi attività programmate 2021 * | 2750,00 |

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

| | |
|---|---|
| Titolo breve dell'attività * | ricerca/azione |
| Descrizione sintetica dell'attività * | Town-meeting di avvio dei focus-group e di chiusura del processo partecipato |
| Dettaglio costi attività programmate 2021 * | 1100,00 |

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

| | |
|---|---|
| Titolo breve dell'attività * | analisi/accompagnamento |
| Descrizione sintetica dell'attività * | Analisi del materiale raccolto durante interviste e focus-group per far emergere temi di interesse trasversale, necessità specifiche, target di utenza e beneficiari, indicazioni sui possibili metodi di lavoro e di coinvolgimento degli stakeholder nelle successive fasi di animazione |
| Dettaglio costi attività programmate 2021 * | 2750,00 |

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

| | |
|---|---|
| Titolo breve dell'attività * | analisi/accompagnamento |
| Descrizione sintetica dell'attività * | mappa delle relazioni e sentiment analysis attraverso la clusterizzazione degli intermediari in gruppi suddivisi in funzione del loro profilo, comprensione e interesse verso la zona, così da avere sia un primo riscontro sul grado e sulla tipologia di engagement dei diversi intermediari |
| Dettaglio costi attività programmate 2021 * | 1650,00 |

Cronoprogramma delle attività e relativi costi

| | |
|---------------------------------------|--|
| Titolo breve dell'attività * | analisi/accompagnamento |
| Descrizione sintetica dell'attività * | I risultati della ricerca-azione saranno sottoposti a diversi momenti di validazione/confronto al fine di garantire un continuo ed efficace allineamento del processo |
| Dettaglio costi attività | 1100,00 |

programmate 2021 *

Riepilogo costi finanziamenti e attivita'

| | |
|---|------------------|
| Costo totale progetto | 16.500,00 |
| Totale contributo Regione e cofinanziamenti | 16.500,00 |
| Totale costi attività | 16.500,00 |
| % Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti) | 9,09 |
| % Contributo chiesto alla Regione | 90,91 |
| Co-finanziamento (richiedente e altri soggetti) | 1.500,00 |
| Contributo richiesto alla Regione | 15000 |

Impegni del soggetto richiedente

| | |
|---|---|
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Il processo partecipativo avra' avvio formale entro il 16 febbraio 2021. Il soggetto richiedente provvedera' tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in https://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/bando2021 , che attesta l'avvio del processo partecipativo |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un Documento di proposta partecipata. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata, validato dal Tecnico di garanzia, all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la Relazione finale. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 16 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 16 del bando) |
| * | <input checked="" type="checkbox"/> Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018 e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 16 del Bando) |

Impegni dell'ente titolare della decisione (art. 19 l.r. /2018)

* Dopo la conclusione del processo partecipativo, l'ente responsabile deve approvare formalmente un documento che da' atto: a) del processo partecipativo realizzato; b) del Documento di proposta partecipata; c) della validazione del Documento di proposta partecipata da parte del Tecnico di garanzia, oppure della mancata validazione

* L'ente responsabile, valutata la proposta partecipata, puo' decidere di recepire in tutto o in parte, le conclusioni del processo partecipativo o di non recepirle. In ogni caso l'ente responsabile deve: a) comunicare al Tecnico di garanzia il provvedimento adottato o la decisione assunta, indicando nella comunicazione, in modo dettagliato, le motivazioni delle proprie decisioni, soprattutto nel caso in cui esse siano diverse dalle conclusioni del processo partecipativo; b) rendere note le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del processo partecipativo tramite comunicazione pubblica con ampia rilevanza e precisione, anche per via telematica; c) comunicare, anche per via telematica, ai soggetti che hanno preso parte al processo partecipativo il provvedimento adottato o la decisione assunta, nonche' le motivazioni delle proprie decisioni in merito all'accoglimento delle conclusioni del medesimo

Il/La sottoscritto/a *

DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016



LUCA
VECCHI
16.12.2020
08:43:06
UTC